

Rassegna stampa del 16/12/2010

Rassegna stampa del 16/12/2010

Coni Petrucci promuove il feeling con I Uisp «Un intesa che ha dato grandi risultati» (Il Resto del Carlino Bologna, 16/12/10)

Un nuovo Dall Ara con parcheggi e centro commerciale (Il Resto del Carlino Bologna, 16/12/10)

Il Dall Ara dei tifosi: «Lo stadio nuovo non serve» (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 16/12/10)

Arriva l'ora X per l'acquisizione dello Sterlino (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 16/12/10)

Bando Sterlino Rari vicina alla meta (Il Resto del Carlino Bologna, 16/12/10)

Il pattinodromo intitolato a Gianfranco Drudi (Il Resto del Carlino Rimini , 16/12/10)

In calo la pubblicità per sport e cultura (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 16/12/10)

Più di 540 poveri bussano alla Caritas (La Voce di Romagna Ravenna , 16/12/10)

Lo sport "adatto" a tutti (Gazzetta di Reggio, 16/12/10)

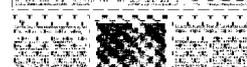
Coni

Petrucci promuove il feeling con l'Uisp «Un'intesa che ha dato grandi risultati»

» Roma

UN NUMERO di iscritti che è arrivato a toccare quota 1.223.000, con 17.514 società sportive, 4.600 manifestazioni previste nel 2011 in Italia, 10 mila partite di calcio organizzate ogni weekend. Sono alcuni numeri che raccontano il fenomeno dell'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), il più grande ente di promozione sportiva in Europa, presentati nel corso di un incontro organizzato dal presidente dell'Uisp Filippo Fossati, per fare il punto sul presente e sul futuro sull'attività sportiva in Italia. Scenari che sono stati discussi nella giornata di ieri dallo stesso numero uno dell'ente e dal presidente del Coni, Gianni Petrucci.

«Il Coni ha ottenuto ottimi risultati con gli enti di promozione — dice Petrucci —. Siamo perfettamente consapevoli che gli enti raggiungono realtà a cui le federazioni non riescono ad arrivare. Dobbiamo migliorare alcuni aspetti e convincere alcuni dirigenti federali a non essere gelosi».



UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL VECCHIO IMPIANTO PRESENTATO IERI DA UN TEAM DI ARCHITETTI

Un nuovo Dall'Ara con parcheggi e centro commerciale

di **ALESSANDRO BELARDETTI**

STA NASCENDO lo "Sport Campus Andrea Costa". Dal lavoro del team composto tra gli altri da Andrea Cavedagni, presidente dell'associazione ProBologna, Roberto Lamborghini, consulente sportivo, e Lorenzo Castagnetti, architetto di Brenso srl, è scaturito un progetto di riqualificazione dell'area comprendente e circostante lo stadio Dall'Ara (300mila metri quadri). Per ora l'iniziativa è in fase di progettazione preliminare, ma l'obiettivo è quello di trovare gli interlocutori giusti con cui farla diventare realtà: in primis dialogando con la nuova proprietà del club e in seguito con le istituzioni. Il progetto prevede la ristrutturazione dello stadio già esistente, adattandolo ad una capacità di pubblico di 31-32mila posti e creando attorno ad esso nuove strutture come parcheggi e centro commerciale, per un costo com-

plessivo che oscilla dai 60 agli 80 milioni di euro. «E' auspicabile che a ore si abbia una nuova proprietà, così da ritrovare un punto di riferimento — interviene Maurizio Cevenini —. Dopo si aprirà un confronto perché la situazione attua-

I DETTAGLI

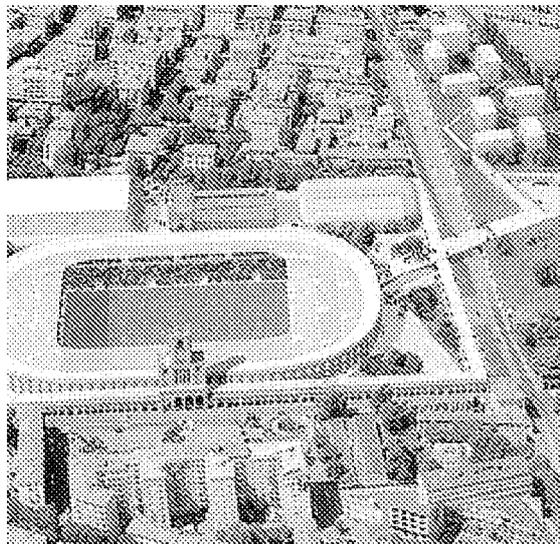
Spalti coperti, via la pista d'atletica, capienza di 32mila posti, una strada sopraelevata in via Andrea Costa

le dello stadio non è positiva e questa la reputo una soluzione fattibile. Da tifoso è un'idea che condivido».

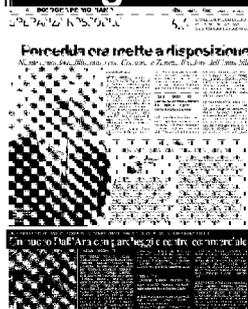
Il nuovo polo sportivo è stato pensato per rendere vivo lo stadio sette giorni su sette e non solo 180' al mese. Le novità dell'arena riguardano la copertura degli spalti, l'abbassamento del livello del ter-

reno di gioco, l'eliminazione della pista d'atletica, due parcheggi dedicati agli spettatori di cui uno interrato, una strada sopraelevata in via Andrea Costa per un minor impatto nella viabilità, lo spostamento della bocciofila e palestre fuori dal recinzione e la creazione di un villaggio d'ospitalità per gli eventi internazionali.

«**GLI STADI** in Italia non rispondono più alle esigenze contemporanee, perché creati con criteri passati. Per renderli funzionali bisogna che non vengano visti solo come contenitori sportivi ma diano risposte culturali, sociali, economiche», spiega Roberto Lamborghini. Già l'anno scorso il team ideatore del progetto tentò di proporlo, ma «Menarini era ancora speranzoso di portare avanti la sua iniziativa edile e fare un nuovo stadio, poi di fronte alle difficoltà prese in considerazione il nostro piano».



Ecco come potrebbe essere la zona riqualificata dello stadio Dall'Ara



Il progetto dell'associazione Pro Bologna per ristrutturare il vecchio impianto. Nel nome dei veri utenti **Il Dall'Ara dei tifosi: «Lo stadio nuovo non serve»**

Nessuno spazio al residenziale e poco al commercio: lo sport al centro dell'iniziativa-pilota

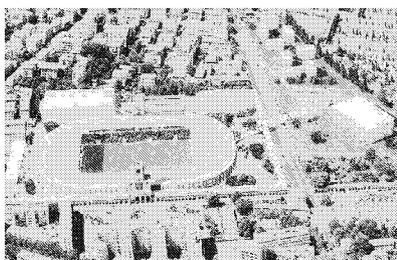
di **Federico Frassinella**

Dalla notte profonda, un bagliore. L'oasi nel deserto atavico cittadino è l'iniziativa dell'Associazione Pro Bologna, costituitasi un anno fa da tifosi rossoblù che si rivolge a tutta la popolazione. L'idea di progetto presentata ieri, sarebbe un'occasione per dimostrare che la Bologna vera, quella della gente semplice e attiva, è viva, e non langue annoiata nelle diatribe di cortile e di scrivania ma si ingegna per partorire idee di pubblica utilità. Freschi di pernacchie internazionali che bandiscono il Dall'Ara attuale da ogni minima idea di ospitare un evento che non sia la mera giornata del campionato di calcio, il gruppo di tifosi presieduto da **Andrea Cavedagni** si è costituito in un'associazione priva di intento lucrativo e ha elaborato in vari mesi il piano per la riqualificazione dello stadio e

delle zone attigue, una rifunzionalizzazione globale che appare studiata anche troppo bene per il contesto di stasi che vive la Bologna politica e calcistica. È un progetto immaginato da chi lo stadio lo vive settimanalmente, e al contempo ha l'ambizione del rinnovamento e l'approvazione manifesta di Marco Pondrelli, assessore provinciale, che plaude l'unica esperienza italiana di progetto nato diretta-

tistica, Uva, fondato sul pieno rispetto delle normative e dei requisiti Uefa circa gli standard di sicurezza dei nuovi stadi. Punti cardine dello studio sono la rimozione della "gabbia" esterna del Dall'Ara eretta nel '90, la copertura totale, il rifacimento degli spalti quadrati e non ad anfiteatro con la riduzione a 32.000 posti, la sparizione della pista di atletica con l'abbassamento del terreno di gioco di 7 metri, dopo aver già verificato che questo non comprometterebbe la tenuta del manto. L'accesso principale, tramite passerella sopraelevata, valicherebbe via Andrea Costa lasciandola all'ordinaria fruizione del traffico, che verrebbe anche convogliato in maniera più intelligente e rispettosa dell'ambiente. Tutto è studiato nel dettaglio: risiste-

mazione dei vari ambienti (palestre e affini), parcheggi, viabilità, accessi, posizionamento di nuovo verde (collietta artificiale dove ora c'è il vetusto Antistadio, spostato alla Rotonda Romagnoli) e netta predominanza delle strutture sportive sul commerciale, in tutta la zona attorno al Dall'Ara (di residenziale non c'è nulla). All'approvazione del disegno di legge sui nuovi stadi, partirebbero un paio d'anni per l'inizio dei lavori e altrettanti per completarli, senza bisogno di far traslocare il Bologna da un'altra parte. I costi? Fra i 60 e gli 80 milioni per stadio e primarie necessità nelle adiacenze, molti meno quindi di quanti se ne sono resi necessari per il nuovo campo della Juventus, in fase di perfezionamento a Torino. Ad oggi, tutto troppo bello per essere vero. Quando ci saranno società e sindaco, chissà.



Un'immagine al computer di come si presenterà lo stadio e le zone limitrofe dopo la ristrutturazione

mente dai tifosi. No allo stadio nuovo, sì al Dall'Ara moderno: l'elaborazione di Brenso Architecture & Design ha raccolto anche il forte interesse della Figc manifestato dal responsabile dell'implan-



Oggi il Coni, proprietario dell'impianto di via Murri, aprirà le buste per vedere chi si è aggiudicato la gara **Arriva l'ora X per l'acquisizione dello Sterlino**

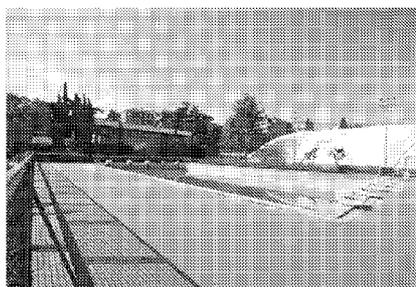
La cordata sportiva capitanata da Aics ha presentato la sua offerta. Mistero sugli altri interessati

di Alessandra Testa

Oggi è il giorno X per conoscere il futuro del centro sportivo dello Sterlino. Le buste con le manifestazioni di interesse per l'acquisizione del tempio del nuoto e della ginnastica di via Murri saranno aperte oggi, al più tardi domani. L'impianto, che è di proprietà del Coni, è stato messo a gara tramite un bando pubblico dopo oltre otto anni di esitazioni. E, finalmente, ci siamo. È questione di ore e la città, ma soprattutto i nuotatori, sapranno cosa sarà del luogo a cui da sempre hanno affidato le proprie passioni. Mentre resta un mistero se la Fondazione Carisbo presenterà una propria offerta per rilevare la struttura per cui per anni ha manifestato interesse, è cosa certa che le associazioni che operano allo Sterlino la loro prima piccola vittoria l'hanno portata a casa. La cordata capitanata da Aics, e formata da Rari Nantes, Ginnic Club e Centro Azzarita, è infatti riuscita a

raccogliere la cifra necessaria per partecipare al bando e presentare il proprio progetto di recupero e rilancio di quella che vorrebbe diventasse una vera e propria cittadella dello sport. Il deposito cauzionale per dimostrare l'impegno della propria proposta era stato infatti fissato dal Coni a 330 mila euro. Cifra raggiunta anche grazie e soprattutto alla sottoscrizione messa in campo dalla Rari Nantes, la società

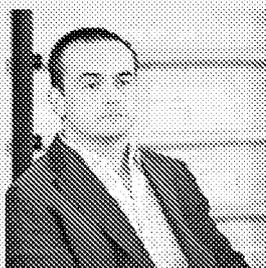
di pallanuoto la cui squadra femminile milita da anni in A1 e che - prova d'infinito amore da parte dei suoi atleti, corsisti e insegnanti - ha raggiunto la cifra di 253 mila e 70 euro. Sportivi e Fondazione Carisbo a parte, da sciogliere anche il nodo più temuto: il rischio che il bando se lo aggiudichi un privato che voglia, vista la flessibilità del vincolo sul cambio di destinazione d'uso, speculare sull'area.



Il presidente Guido Machiani

«Il Coni vende al miglior offerente l'impianto sportivo che comprende l'unica piscina regolamentare della città, oltre all'unica palestra attrezzata per la ginnastica artistica. Nonostante si sia ripetutamente chiesto di posticipare la vendita, per dar il tempo a Bologna di essere rappresentata da un sindaco che possa legittimamente prendere in esame l'eventualità di acquistare questo

impianto sportivo così strategico per la città, sembra che il Coni abbiamo come unico interesse quello di realizzare la cifra più alta e nel minor tempo possibile».



Bando Sterlino Rari vicina alla meta

» Bologna

OGGI E' L'ULTIMO giorno per presentare a Coni Servizi l'offerta per l'acquisto dello Sterlino. Aics e Rari Nantes continuano a lavorare in modo febbrile. La sottoscrizione promossa dalla Rari tra i suoi soci (atleti, genitori, tecnici e istruttori) ha superato i 250mila euro, mentre l'Aics continua a tessere i rapporti con gli altri soggetti interessati a formalizzare un accordo.

«La nostra — dice Guido Marchiani, che dell'Aics è il presidente — è una corsa contro il tempo».



CERIMONIA A VISERBA MONTE

Il pattinodromo intitolato a Gianfranco Drudi

IL PATTINODROMO di Viserba monte intitolato a Gianfranco Drudi. Si è svolta, alla presenza dell'assessore allo Sport Donatella Turci, la cerimonia di intitolazione allo sportivo riminese recentemente scomparso. Presidente della polisportiva "Viserba monte", da lui fondata nel lontano 1976, nonché della Lega pattinaggio Uisp della provincia di Rimini, Gianfranco Drudi è stato padre e artefice della trasformazione della piccola pista di pattinaggio di Viserba monte nel vero e proprio pattinodromo che oggi tutti conoscono e frequentano. Punto di riferimento di tanti giovani, Drudi, grazie alla sua attività e all'amore per questo



sport, ha permesso a tanti giovani di avvicinarsi al mondo del pattinaggio trasmettendo agli altri la sua grande passione sportiva.

UN'ATTIVITÀ di dirigente

sportivo di grande valore che ha così contribuito alla crescita e allo sviluppo di questo sport tanto da essere insignito, nel 2005, dal Coni nazionale della stella di bronzo al merito sportivo.



IL DATO

I dati dell'indagine predittiva 2011 "Il Futuro della Sponsorizzazione" di StageUp-Sport

In calo la pubblicità per sport e cultura

Nel 2010 il mercato si chiuderà in Italia a 1.454 miliardi, in flessione del 9,6%

Gli investimenti di sponsorizzazione nello sport e nella cultura sono in decisa flessione, quelli sul sociale tengono, raggiungendo un quarto del mercato complessivo: sono i principali dati che

sport

Investimenti per quasi 900 milioni in calo del 22%

emergono dall'indagine predittiva 2011 "Il Futuro della Sponsorizzazione" di StageUp-Sport & Leisure Business e Ipsos. Il 2010 nel mercato delle sponsorizzazioni in Italia si chiuderà a 1,454 miliardi, con una flessione del 9,6% rispetto al 2009. La maggior fetta di investi-

menti, il 61% per quasi 900 milioni, continua ad andare allo sport nonostante un calo, nell'ultimo biennio (2008-2010), del 22%. Nello stesso periodo risulta ancora più marcata la flessione per la cultura e spettacolo (-30%), che oggi rappresenta il 12% del mercato con investimenti di poco superiori ai 180 milioni.

Tengono, al contrario, gli investimenti nelle attività sociali: i quasi 400 milioni allocati valgono il 27% del mercato. La raccolta complessiva, in sport, cultura e sociale, per il 2011 è stimata in crescita dell'1% a quota 1,468 miliardi. La lenta ripresa sarà trainata, sul fronte sportivo, sia dal calcio professionistico di vertice sia dagli sport in forte crescita di appeal come golf, nuoto, rugby (in particolare la Nazionale) e motociclismo. La

cultura avrà il suo ambito più promettente negli investimenti per il restauro di beni architettonici di fama mondiale, mentre il sociale potrà contare in particolare sul sostegno dei privati alle iniziative

cultura

La riduzione è del 30%: investimenti per 180 milioni

dei comuni e all'educazione.

"La forte contrazione degli investimenti sponsorizzativi - commenta Giovanni Palazzi, presidente di StageUp - sta mettendo in difficoltà sia il settore della cultura che quello dello sport, mettendo in pericolo le

organizzazioni ma anche il livello di servizio alle famiglie. La preoccupante situazione dei comparti sport e cultura richiede urgenti interventi governativi in termini di sgravi fiscali per favorire gli investimenti privati".



Giovanni Palazzi di StageUp



Duecento famiglie di Lugo si trovano sotto la soglia di sopravvivenza e chiedono aiuto

Più di 540 poveri bussano alla Caritas

In un anno sono aumentati del 63%, la maggioranza è italiana

LUGO - C'è il Natale della corsa sfrenata ai regali e al consumismo, c'è quello dei cenoni e degli addobbi, ma c'è anche il Natale di chi tutte queste cose non può permetterselo. C'è il Natale di chi ha perso il lavoro e non riesce più a pagare l'affitto, c'è quello di chi è in casa integrazione da mesi e non riesce più a dare da mangiare alla propria famiglia. Tutto questo accade attorno a noi: è in preoccupante aumento, ma spesso non ce ne accorgiamo.

"La crisi sta mietendo sempre più vittime": questo è il drammatico quadro che fornisce la Caritas di Lugo. Numeri in vertiginoso aumento, che danno uno spaccato allarmante. I "nuovi" poveri ormai non sono più gli immigrati, ma i cittadini del nostro territorio che, per un motivo o per un altro, non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese.

"Rispetto all'anno scorso, il numero di persone che seguiamo è aumentato del 63% - racconta Vittorio Tampieri direttore della Caritas lughese -. Seguiamo circa 200 famiglie, per un totale di 541 persone, numeri aumentati soprattutto tra settembre e ottobre e che ora si sono leggermente stabilizzati, ma che parlano chiaro".

Numeri ingigantiti dall'aspetto ancor più drammatico rappresentato dal fatto che questa

**La fascia di età
più colpita è quella
tra i 40 e i 50 anni**

crescita è dovuta al numero sempre maggiore di lughesi in difficoltà. Se da un lato le richieste di aiuto degli stranieri sono in calo "soprattutto per

quanto riguarda gli immigrati provenienti dal Marocco, mentre per le altre nazionalità rimangono stabili" - prosegue Tampieri -, per quanto riguar-

da gli italiani siamo in deciso aumento. "I fattori più gravi sono le entrate che scompaiono o vengono ridotte drasticamente - spiega il responsabile

Un punto mensa della Caritas

A Lugo chi ha bisogno di consumare un pasto può recarsi al centro sociale "Il Tondo" e gli istituti del Sacro Cuore e di San Giuseppe (foto archivio)



**I bisognosi possono
accedere a tre punti mensa
e al punto di ascolto**

Caritas -. Molti dei nostri assistiti sono costretti a vivere con meno di 300 euro mensili, per cui anche il pagamento dell'affitto o di un mutuo, diventa



impossibile. Qui interveniamo noi, dando una mano sia economica sia dal punto di vista della presenza. Queste persone, spesso, si trovano in questa situazione per la prima volta, e non sanno come affrontare i problemi”.

Se le persone che si rivolgono alla Caritas lughese sono in aumento e per la maggior parte sono italiani, possiamo anche inquadrare la fascia di età più colpita. “E’ quella tra i 40 e i 50 anni - analizza Tampieri -. Mentre per gli stranieri si possono racchiudere tutte le età, per gli italiani dobbiamo prendere in esame soprattutto quella fascia, i cui perdere il lavoro diventa ancor più drammatico”.

Tanta gente in difficoltà significa tanto lavoro per la Caritas che, tra il punto di ascolto e le mense, cerca di fare fronte a queste situazioni. “Noi ce la mettiamo tutta per aiutare chi non sta passando un buon momento - aggiunge Tampieri -. Abbiamo costituito tre punti mense (presso il centro sociale “Il Tondo” e gli istituti del Sacro Cuore e di San Giuseppe), e tramite le Diocesi proviamo a dare una mano anche a livello economico, pagando bollette e affitti. Ma, si può dire, che sarà un Natale un po’ più triste di quello passato”.

Alessandro Passanti



Lo sport «adatto» a tutti

I progetti del Comitato Italiano Paralimpico per l'attività motoria dei diversamente abili

CASTELNOVO M.

CASTELNOVO MONTI. Lunedì sera, presso la sede del Comune di Castelnovo si è svolto un incontro promosso dal Comitato Italiano Paralimpico, sezione di Reggio.

Erano presenti Vincenzo Tota ed i suoi collaboratori, l'assessore allo Sport del Comune di Castelnovo, Paolo Ruffini ed i rappresentanti delle associazioni sportive locali. Il tema dell'incontro è stato la valorizzazione e il potenziamento dell'attività mo-



toria fisica e sportiva nei diversamente abili.

«E' stata anche valutata — spiega Ruffini — la necessità di un'attività qualitativamente adeguata ed idonea per evitare il rischio di abbandono. Sono stati predisposti alcuni progetti: uno per la scuola

I campioncini-
Alessandro
Bragazzi
e Federico
Pastorelli
insieme
a Giuliano
Razzoli

primaria e l'altro per la scuola media che vadano ad integrare l'attività motoria per tutti i ragazzi con una particolare attenzione ai disabili. E' stato presentato inoltre l'accordo con il Centro di Medicina dello sport diretto dal dottor Zobbi, che prevede in alternativa alla visita sportiva tradizionale una valutazione multiprofessionale che fornisca al ragazzo disabile le informazioni più utili per acquisire uno stile di vita sa-

no e la possibilità di accedere ad una attività fisica e motoria adeguata».

Le società sportive si sono a loro volta impegnate ad accogliere i ragazzi che vengono così orientati e a lavorare col supporto di tecnici del Comitato Paralimpico. La serata si è conclusa con l'impegno di ritrovarsi nell'anno nuovo per la verifica dello stato di attuazione di questi progetti e per valutare nuove proposte. (l.t.)